

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

10 gennaio 2013 - Catania - La DIA, nell'ambito dell'operazione "*Nuova Ionia*", ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 27 persone (di cui 5 già detenute) ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, associazione per delinquere, associazione finalizzata al traffico illeciti di sostanze stupefacenti, detenzione illecita di armi da fuoco aggravata dal metodo mafioso, attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti ed altro.

29 gennaio 2013 - Catania - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad un decreto di sequestro preventivo di beni, per un valore di circa 12.500.000 euro, nei confronti di un pregiudicato detenuto, affiliato alla famiglia mafiosa di Ramacca (CT).

31 gennaio 2013 - Catania - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad un decreto di fermo di indiziato di delitto nei confronti di 6 affiliati alla famiglia mafiosa "Santapaola-Ercolano", ritenuti responsabili, in concorso, di estorsione aggravata dal metodo mafioso.

21 febbraio 2013 - Catania, Sellia Marina (CZ), Chivasso (TO) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Off-Side*", ha sottoposto a sequestro un ingente patrimonio, del valore di circa 40.000.000 di euro, costituito da 11 aziende. L'attività, che ha riguardato 18 persone ritenute responsabili di trasferimento fraudolento di valori, rientra in una più ampia iniziativa che ha permesso di ricostruire sul territorio nazionale una rete di società, operanti nel settore "trasporto merci su strada", fittiziamente intestate a soggetti prestanome riconducibili ai "Riela".

27 febbraio 2013 - Catania - La Polizia di Stato, nel prosieguo delle indagini relative all'operazione "*Nuovo Corso*" dell'8 maggio 2012, ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di tre soggetti già detenuti ed appartenenti al gruppo dei "Cursoti", ritenuti responsabili di estorsione continuata ed aggravata dall'art. 7 della L. 203/91. Il **28 febbraio successivo**, inoltre, è stato eseguito un decreto di fermo di indiziato di delitto nei confronti di ulteriori 3 persone, ritenute responsabili di estorsione continuata con l'aggravante dell'art. 7 della L. 203/91, avendo agito avvalendosi delle condizioni di assoggettamento ed omertà derivanti dall'appartenenza all'organizzazione mafiosa dei "Cursoti".

1° marzo 2013 - Catania, Venezia, Cosenza, Crotone e Siracusa - La Polizia di Stato ha dato esecuzione ad un provvedimento restrittivo nei confronti di 12 soggetti responsabili, a vario titolo, di associazione finalizzata allo sfruttamento della prostituzione, nonché di favoreggiamento della prostituzione. L'attività investigativa ha consentito di individuare un sodalizio malavitoso, composto prevalentemente da cittadini romeni (in cui erano inseriti anche 3 italiani), che gestiva la prostituzione di giovani connazionali, costrette ad esercitare il meretricio lungo le strade del centro di Catania. Nel segnalato contesto è emerso che i destinatari delle misure cautelari in carcere inviavano in Romania i proventi derivanti dall'attività illecita, destinati all'assistenza di soggetti detenuti in quel Paese, considerati esponenti di rilievo della locale criminalità.

10 marzo 2013 - Belpasso (CT) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Thamnos*", ha tratto in arresto 2 cittadini albanesi responsabili di traffico di sostanze stupefacenti ed ha sottoposto a sequestro circa 800 Kg. di marijuana e 3 armi con relativo munizionamento. I soggetti sono risultati appartenere ad un'organizzazione criminale già responsabile dell'introduzione in Italia di 110 Kg. di cocaina, sequestrata nell'anno 2011.

27 marzo 2013 - Catania e territorio nazionale - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 7 persone affiliate alla famiglia mafiosa "Santapaola-Ercolano", ritenuti responsabili di omicidio, detenzione e porto abusivo di armi, con l'aggravante del metodo mafioso. L'indagine ha consentito di documentare le responsabilità degli indagati in ordine a 4 omicidi.

29 marzo 2013 – Scordia (CT) e Lentini (SR) – La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Odissea 2012*", ha tratto in arresto 4 soggetti, appartenenti ad un'organizzazione criminale italo-albanese dedita al traffico di sostanze stupefacenti e ha sottoposto a sequestro oltre 900 Kg. di marijuana occultati all'interno di un'autovettura.

3 aprile 2013 - Catania - La Polizia di Stato ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 13 soggetti ritenuti responsabili di associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, aggravata dall'art. 7 della legge n. 203/1991 per aver agevolato l'attività dell'associazione mafiosa dei "Cursoti- Milanesi". Le indagini hanno individuato una "piazza" di spaccio di stupefacenti in corso Indipendenza nel rione cittadino di San Berillo Nuovo, gestita da elementi legati ai "Cursoti-Milanesi". Le indagini hanno evidenziato, altresì, rapporti di collaborazione con gruppi dediti al traffico ed allo spaccio di stupefacenti di altri rioni cittadini, in particolare San Cristoforo e Picanello.

16 aprile 2013 - Catania e territorio nazionale - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "*Fiori Bianchi*", ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 74 affiliati al sodalizio "Santapaola-Ercolano", ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, estorsione, intestazione fittizia di beni e detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, con l'aggravante del metodo mafioso. L'attività d'indagine ha consentito di delineare gli assetti della consorte e di documentare il ruolo svolto dai singoli associati in ordine a numerosi episodi estorsivi commessi, tra il 1993 e il 2010, in pregiudizio di imprenditori e commercianti locali, ai quali veniva imposto di corrispondere tra i 2.000 ed i 6.000 euro annui. Inoltre è stato possibile attestare il coinvolgimento nello spaccio di cocaina e marijuana nella città etnea ed accertare la fittizia intestazione di una rivendita di autovetture, ubicata a San Gregorio di Catania, riconducibile ad alcuni sodali.

14 maggio 2013 - Catania, Messina, Enna, Siracusa, Letojanni (ME), Villafranca Tirrena (ME), Ispica (RG), Piazza Armerina (EN), Milano, Monza, Salerno, Fiuggi (FR), Rubiera (RE) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Le Ginestre*", ha sottoposto a sequestro un patrimonio del valore di oltre 350.000.000 di euro, costituito da 400 immobili, tra cui due noti centri commerciali catanesi e 40 società, riconducibile ad un imprenditore catanese operante nel settore della grande distribuzione alimentare, noto come il "re dei supermercati", condannato per associazione di tipo mafioso nel mese di aprile 2013 dalla Corte d'Appello di Catania per aver finanziato in modo continuativo la famiglia mafiosa "Laudani", riciclandone i proventi illeciti.

29 maggio 2013 - Catania, Napoli, Caserta, Modena e Perugia - La Polizia di Stato ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 17 affiliati al sodalizio "Cappello-Bonaccorsi", ritenuti responsabili di associazione finalizzata al traffico e allo spaccio di sostanze stupefacenti, con l'aggravante dell'art. 7 della legge n. 203/1991. Le indagini hanno consentito di individuare un ingente traffico di cocaina sull'asse Napoli-Catania, principalmente importata da trafficanti campani dalla Spagna.

27 giugno 2013 - Frosinone, Catania e Caltanissetta - La Polizia di Stato, unitamente alla **Guardia di Finanza e all'Arma dei Carabinieri** e nell'ambito dell'operazione "*Rischiatutto*", ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti, complessivamente, di 53 soggetti, responsabili, in concorso, di violazioni di cui all'art. 12 quinquies della legge n.356/1992, riciclaggio e reimpiego di danaro ed altra utilità, rivelazione di segreto d'ufficio, con l'aggravante dell'art. 7 della legge n. 203/1991. L'indagine ha permesso di accertare le connessioni operative tra appartenenti al clan dei "Casalesi" ed imprenditori legati alla famiglia mafiosa catanese dei "Santapaola", a quella nissena dei "Madonia", nonché a boss della 'ndrangheta e alle rispettive proiezioni sul territorio nazionale ed estero nel settore del gioco legale. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati 347 immobili e 148 quote societarie, per un valore complessivo stimato di circa 450.000.000 euro.

12 settembre 2013 - Catania e Siracusa - La Polizia di Stato, unitamente alla **Guardia di Finanza**, ha dato esecuzione ad un fermo di indiziato di delitto nei confronti di 15 cittadini egiziani ritenuti responsabili di associazione finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. I fermati sono stati ritenuti i componenti dell'equipaggio di un motopeschereccio (cosiddetta "nave madre"), approdato a Catania il 12 settembre. L'attività investigativa ha evidenziato l'esistenza di un'associazione criminale transnazionale operante in Egitto ed in Italia, dedita al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

17 settembre 2013 - Belpasso, Misterbianco e Motta Sant'Anastasia (CT) - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 8 soggetti, affiliati al gruppo "Nicotra", ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. L'indagine ha consentito di individuare un sodalizio criminale, operante nei comuni di Belpasso e Misterbianco, dedito al traffico di cocaina, nonché di documentare i canali di approvvigionamento dello stupefacente, acquistato in quantità di circa 2 kg. al mese, da due soggetti residenti nella provincia di Reggio Calabria.

19 settembre 2013 - Vizzini (CT), Cremona, Francofonte (SR) e Porto Empedocle (AG) - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad un decreto di fermo di indiziato di delitto nei confronti di 9 soggetti, ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso, tentato omicidio e detenzione e porto illegale di armi, con l'aggravante del metodo mafioso. L'attività di indagine ha consentito di comprovare l'esistenza di un'organizzazione mafiosa operante nei comuni di Francofonte e Vizzini, documentandone una spaccatura a seguito dell'arresto del reggente Michele D'Avola; l'interesse di Salvatore Navaneri, affiliato al gruppo "Nardo" di Lentini, ad esercitare il controllo sul predetto territorio, in contrasto con gli appartenenti al gruppo riconducibile al citato D'Avola; il coinvolgimento di due affiliati di quest'ultimo gruppo nel tentato omicidio del Navaneri, commesso il 9 agosto 2013 a Francofonte.

10 novembre 2013 - Catania - La Polizia di Stato, unitamente alla Marina Militare Italiana, ha dato esecuzione ad un provvedimento di fermo di indiziato di delitto confronti di 16 cittadini egiziani, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. In particolare, i fermati sono stati individuati quali componenti dell'equipaggio (scafisti) della cosiddetta "nave madre" dalla quale il precedente 9 novembre 176 migranti (103 egiziani, 71 siriani, 1 palestinese, 1 sudanese) sono stati trasbordati su un natante di piccole dimensioni, successivamente intercettato e soccorso da una nave della Marina Militare, a bordo della quale raggiungevano il porto di Catania. Nel contempo personale della Marina Militare della nave "Aliseo" ha provveduto, all'atto del fermo della "nave madre", a bloccare i 16 membri dell'equipaggio. Le indagini hanno evidenziato l'attivismo di un'associazione transnazionale dedita al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina dall'Egitto verso l'Italia.

22 novembre 2013 - Catania - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 9 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di altrettanti soggetti affiliati ai "Laudani", ritenuti responsabili di estorsione e rapina, con l'aggravante del metodo mafioso. L'indagine ha consentito di documentare tre episodi estorsivi ed una rapina ai danni di altrettante imprese della suddetta provincia, operanti nei settori edili, di produzione dolciaria e di confezionamento di artifizi pirotecnici.

10 dicembre 2013 - Mascali (CT) - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Town Hall", ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 10 persone (4 in carcere e 6 domiciliari) ritenute responsabili di corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio aggravata dal metodo mafioso ed altri reati. Tra i destinatari del provvedimento figurano 2 persone già sindaco e presidente del consiglio comunale di Mascali.

16 dicembre 2013 - Acireale (CT) - La Guardia di Finanza ha tratto in arresto di 12 soggetti, di cui 7 di nazionalità italiana e 5 di nazionalità albanese, responsabili di traffico di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione è stato effettuato anche il sequestro di oltre 1.500 Kg. di marijuana, rivenuti a bordo di 5 furgoni. L'attività ha consentito di individuare un'organizzazione criminale italo-albanese, collegata alla locale criminalità organizzata, dedicata all'importazione dall'Albania di ingenti quantitativi di sostanza stupefacente del tipo marijuana.

19 dicembre 2013 - Catania - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 6 soggetti affiliati al gruppo "Santapaola-Ercolano", ritenuti responsabili, a vario titolo, di estorsione, con l'aggravante di aver agevolato il sodalizio criminale di appartenenza. L'indagine ha consentito di documentare, tra l'altro, le pressioni esercitate nei confronti di 5 medici del locale ospedale, costretti ad erogare prestazioni mediche in favore degli affiliati al sodalizio senza il pagamento del ticket.

PROVINCIA DI ENNA

La provincia continua a confermarsi area di retroguardia strategica per le compagini mafiose non solo ennesi ma anche nissene e catanesi, dopo i conflitti degli anni scorsi fra i due gruppi storici di Cosa nostra facenti capo rispettivamente a Bevilacqua Raffaele e Leonardo Gaetano.

Il panorama criminale della provincia rimane caratterizzato da forti criticità, determinate dall' incisiva attività di contrasto e dall' incapacità dei sodalizi di esprimere una leadership in grado di dettare gli indirizzi strategici e di rapportarsi autorevolmente in ambito ultraprovinciale. Le dinamiche associative di Cosa nostra ennese appaiono, pertanto, condizionate dall' influenza esercitata dalle articolazioni mafiose delle limitrofe province e dalle conflittualità interne per l' acquisizione della leadership. Le indagini relative all' operazione "Fiumevecchio"⁵⁹ dell' Arma dei Carabinieri avevano, infatti, confermato l' ingerenza degli esponenti del sodalizio "Cappello" di Catania nei comuni di Catenanuova, Centuripe e Regalbuto ed aveva fornito un' accurata ricostruzione delle dinamiche criminali nella zona di Catenanuova. In particolare, si era evidenziato il profilo criminale di Prospero Riccombeni, referente della famiglia di Enna per il territorio di Catenanuova, che godeva di una doppia legittimazione mafiosa determinata sia dalla sua appartenenza a Cosa nostra sia dal sostegno assicuratogli dai "Cappello", interessati ad espandere il proprio controllo nei limitrofi comuni della provincia ennese.

Le dinamiche associative evidenzierebbero, pertanto, il tentativo della componente storica legata alla famiglia di Enna di riprendere il controllo del territorio e di estromettere i "Cappello" che, nel tempo, avevano portato il sodalizio di Catenanuova a rescindere il residuo legame che manteneva con la famiglia ennese. In tale ambito si inserisce l' operazione portata a termine il 18 febbraio 2014⁶⁰ con la quale sono stati tratti in arresto soggetti ritenuti affiliati a quattro distinte associazioni, di cui tre riferibili a Cosa nostra ennese, in particolare nei comuni di Catenanuova (gruppo Leonardi Salvatore), Regalbuto (gruppi Schillaci/Arcodia Pignarello) e Centuripe (gruppo Galati Massaro Santo e Galati Massaro Gianni) ed una, anch' essa attiva a Catenanuova e contrapposta al gruppo del Leonardi, riconducibile ai "Cappello" di Catania (gruppo Salvo/Passalacqua).

La famiglia di Enna, guidata da Seminara Salvatore⁶¹ e Amaradio Giancarlo⁶² ha continuato a controllare anche i comuni di Agira, Assoro, Valguarnera, i territori di Regalbuto e Piazza Armerina. Le indagini svolte tra il 2009 ed il 2011, denominate "Green Line", "Old One", "Game Over" e "Nerone" hanno colpito tale sodalizio, che, come è stato sottolineato, estende la propria "competenza" ben oltre il territorio del comune, sino a comprendere diversi altri centri della provincia. Nell' ambito delle predette operazioni sono tratti arrestati, tra gli altri, anche i suddetti Amaradio e Seminara. Nel prosieguo delle investigazioni e anche nell' ambito dell' operazione "Nerone 2"⁶³, si è riscontrato che, a seguito dell' azione di contrasto delle Forze di polizia, nel territorio di Aidone si stava affermando un nuovo gruppo criminale legato ai boss detenuti, che assumeva la direzione delle attività estorsive sul territorio e che si avvaleva anche dell' imposizione

⁵⁹ Conclusa il 26 maggio 2011, cui ha fatto seguito l' operazione del 26 luglio 2012 che ha permesso, in prosecuzione dell' operazione "Fiumevecchio", l' esecuzione di un' ordinanza di custodia cautelare nei confronti di due affiliati al gruppo "Cappello" di Catania, ritenuti responsabili di omicidio e tentato omicidio aggravati dalle finalità mafiose; l' attività investigativa ha consentito di ricostruire le dinamiche connesse all' assassinio di Salvatore Prestifilippo Cirimbolo, consumato a Catenanuova il 14 luglio 2008, e di accertare il movente del delitto, connesso alla riaffermazione dell' organizzazione mafiosa di appartenenza dei prevenuti e alla spartizione dei proventi delle estorsioni.

⁶⁰ 18 febbraio 2014 - Enna e Catania - L' Arma dei Carabinieri, nell' ambito dell' operazione "Go Kart", ha dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 49 soggetti (di cui 5 già detenuti), ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso, traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, rapine, estorsioni, atti intimidatori nei confronti di imprenditori ed altro.

⁶¹ Con compiti di leadership a livello provinciale.

⁶² Con specifico riferimento al territorio di Enna.

⁶³ Conclusa il 1° marzo 2012.

di “ditte vicine” per l’esecuzione di lavori pubblici. A tali attività investigative ha fatto seguito l’operazione del 20 settembre 2013 della Polizia di Stato, che ha dato esecuzione ad un provvedimento di fermo di indiziato di delitto nei confronti di otto persone ritenute affiliate a Cosa nostra, in particolare ad una famiglia costituita a Leonforte ed operante nei comuni di Leonforte, Agira, Assoro ed in altri centri della provincia.

A Barrafranca sono attive le famiglie di Bevilacqua Raffaele e Privitelli Salvatore.

A Pietraperzia operano le famiglie “Ferruggia” e “Monachino”.

Villarosa e Calascibetta risultavano far capo a La Placa Salvatore (che nel passato avrebbe assunto ruoli di interesse provinciale nella struttura di Cosa nostra). Tuttavia, in Villarosa si è constatato che negli ultimi anni è intervenuta una perdita di potere e prestigio da parte degli esponenti della vecchia famiglia. La contemporanea affermazione del potere della famiglia “Nicosia” ha consentito il suo inserimento in Cosa nostra per volontà della famiglia “Emmanuello” di Gela, la quale ha creato un asse con i “La Rocca” di Caltagirone ed i “Cammarata” di Riesi al fine di controllare la provincia di Caltanissetta e quella di Enna.

Il principale settore d’interesse delle locali articolazioni mafiose rimane l’attività estorsiva, i cui proventi vengono in larga parte destinati alla componente detenuta e al mercato degli stupefacenti.

Contemporaneamente, le organizzazioni risultano attive nel condizionamento e nel controllo di settori dell’imprenditoria, attraverso società di riferimento e collusioni con locali amministratori.

Permane l’attenzione ad eventuali interessi della criminalità organizzata nei confronti dell’“Outlet Sicilia Fashion Village” nella zona della Valle del Dittaino ricadente nel comprensorio di Enna e per l’indotto del turismo nell’area archeologica di Piazza Armerina.

Immutato, anche per le famiglie mafiose ennesi, si è dimostrato il ricorso all’utilizzo di prestanome, quali formali intestatari di beni illecitamente acquisiti.

L’attività investigativa ha documentato che il catanese ed il palermitano rappresentano le piazze privilegiate di approvvigionamento di stupefacenti da destinare allo spaccio nell’area provinciale. Si è evidenziata, inoltre, l’operatività di compagini criminali minori, dedite essenzialmente al traffico di sostanze stupefacenti. Di recente⁶⁴, si è registrata l’operatività in Agira (EN) - con ramificazioni nei vicini centri di Assoro, Nissoria e Leonforte - di una organizzazione dedita allo spaccio di stupefacenti guidata da due giovanissimi soggetti, che avevano intessuto una fitta e stabile rete di complici che si occupava dello spaccio.

Nella provincia la presenza di extracomunitari è limitata ed utilizzata, per lo più, nei settori della pastorizia, dell’agricoltura ed in attività di collaborazione domestica e non si registrano, allo stato, evidenze sintomatiche di una consolidata criminalità allogena.

Gli episodi di criminalità rurale riguardano perlopiù furti di mezzi agricoli e di bestiame. e non si registrano evidenti connessioni con la criminalità organizzata di tipo mafioso.

Con riguardo ai reati contro il patrimonio si segnala l’operazione “Shod Horse” del 10 aprile 2014 che ha permesso l’esecuzione di una ordinanza di custodia cautelare, in carcere nei confronti di 8 persone ed agli arresti domiciliari nei confronti di ulteriori 8, ritenute responsabili di furto aggravato e continuato in concorso, sia di apparati bancomat ai danni di Istituti di credito siciliani che di merce ai danni di attività commerciali, nonché di traffico e spaccio di sostanze stupefacenti (marijuana e cocaina) in concorso.

⁶⁴28 gennaio 2014 - Agira (EN) e Leonforte (EN) - La Polizia di Stato, nell’ambito dell’operazione “More Solito”, ha dato esecuzione ad una ordinanza applicativa di misura cautelare nei confronti di 11 soggetti (di cui 8 in carcere e 3 agli arresti domiciliari) ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

13 febbraio 2013 – Villarosa (EN) – La Guardia di Finanza ha dato esecuzione ad un’ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un soggetto ritenuto responsabile di associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, aggravato dal carattere della transnazionalità.

7 marzo 2013 - Enna e Caltanissetta – La Polizia di Stato, nell’ambito dell’operazione “Marea Grigia”, ha dato esecuzione ad un’ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 8 persone (3 delle quali già detenute per altra causa) ritenute responsabili, a titolo diverso, di rapina, ricettazione ed altro, con l’aggravante dell’art. 7 della legge n. 203/1991. Le indagini, svolte nei confronti di esponenti della famiglia di *Cosa nostra* ennese e delle sue articolazioni operative, hanno consentito di identificare gli autori di diverse rapine in danno di imprenditori locali. Tra i destinatari del provvedimento restrittivo sono inseriti anche un elemento di vertice del menzionato sodalizio e un consigliere del Comune di Aidone (EN).

19 marzo 2013 - Piazza Armerina (EN) e Mirabella Imbaccari (CT) - La DIA ha dato esecuzione alla confisca, per un valore di dieci milioni di euro, consistente nell’intero patrimonio aziendale, immobiliare e veicolare di un esponente di vertice della compagine ennese di *Cosa nostra*, in atto detenuto, ritenuto responsabile di numerose estorsioni nei confronti di imprese impegnate nella realizzazione di opere pubbliche.

30 aprile 2013 - Provincia di Enna – L’Arma dei Carabinieri, unitamente alla **Polizia di Stato**, ha dato esecuzione ad un decreto di sequestro di beni mobili e immobili, per un valore complessivo di oltre 1,5 milioni di euro, riconducibili ad un detenuto strettamente legato a Salvatore Seminara, elemento di vertice di *Cosa nostra* di Enna.

20 settembre 2013 - Enna - La Polizia di Stato, nell’ambito dell’operazione “*Homo Novus*”, ha dato esecuzione ad un provvedimento di fermo di indiziato di delitto nei confronti di 8 persone ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso, estorsione ed altri gravi delitti. I destinatari del provvedimento sono stati ritenuti affiliati a *Cosa nostra*, in particolare ad una famiglia costituita a Leonforte ed operante nei comuni di Leonforte, Agira, Assoro ed altri centri della provincia.

PROVINCIA DI MESSINA

La provincia di Messina continua a caratterizzarsi per la presenza di distinte strutture criminali di tipo mafioso, ciascuna operante su una propria area di influenza ma entrambe accomunate dalla capacità di condizionamento del tessuto economico-imprenditoriale e della pubblica amministrazione.

Con riguardo all'influenza criminale di organizzazioni mafiose insediate nelle province limitrofe, si segnalano sia articolazioni di Cosa nostra inserite nel mandamento palermitano di San Mauro Castelverde - la famiglia di Mistretta e quella di Barcellona Pozzo di Gotto, legata anche alla famiglia di Catania - che sodalizi di più basso profilo, per lo più operanti nel capoluogo.

Le numerose ed incisive operazioni di polizia giudiziaria degli ultimi anni hanno disarticolato le organizzazioni criminali storiche, determinando lunghe ed attuali detenzioni dei relativi vertici e l'indebolimento delle articolazioni militari. Ciò ha reso necessaria una ricomposizione degli equilibri tra gruppi con accordi tra i capi detenuti e i rispettivi referenti deputati a gestire i vari interessi illeciti, al fine di una equa ripartizione che consentisse il mantenimento di una sorta di pax mafiosa.

Attualmente tra i gruppi criminali del capoluogo persistono varie forme di vicendevole supporto, che, pur nel rispetto delle competenze territoriali, prevedono persino la spartizione dei proventi illeciti e lo scambio di manovalanza criminale. In tema di estorsioni, le più recenti attività investigative hanno evidenziato la comune gestione, da parte di tutti i gruppi cittadini, dell'imposizione del "pizzo", anche attraverso l'assunzione forzata di mano d'opera, in danno di grandi aziende aggiudicatrici di appalti o servizi pubblici.

Oggi, quindi, si assiste ad una nuova fase evolutiva, nella quale vengono registrate forme più pressanti di reciproca collaborazione e mutua assistenza tra le organizzazioni criminali, cui consegue una maggiore concentrazione delle condotte criminali nelle mani di poche associazioni mafiose, al fine di evitare l'eccessiva parcellizzazione dei gruppi riscontrata in passato.

Nell'area che comprende la **fascia jonica** rimane costante l'influenza di Cosa nostra catanese nei settori del traffico di sostanze stupefacenti, delle estorsioni e dell'usura.

L'azione di contrasto delle Forze di polizia, infatti, rileva la presenza di associazioni mafiose riconducibili alla famiglia di Calatabiano (CT), attiva nei reati contro il patrimonio e la persona nonché in quelli concernenti gli stupefacenti. In particolare, il clan "Cintorino" esercita la propria influenza nei comuni di Giardini Naxos, Taormina, Francavilla di Sicilia e Gaggi; i "Brunetto" controllano la valle dell'Alcantara. Nel comune di Giardini Naxos si segnala, inoltre, l'influenza del clan Laudani.

Nell'area che include la **fascia tirrenica**, che si estende lungo la costa, dalla città di Messina a quella di Palermo, comprendendo la zona dei Nebrodi, è già stata registrata la presenza delle famiglie di Barcellona Pozzo di Gotto, di Mistretta e di Tortorici. Continua a essere attivo il gruppo dei cosiddetti "Mazzarroti", radicato nei comuni di Mazzarà Sant'Andrea, Terme Vigliatore e Oliveri. A Patti (ME) e nel comprensorio circostante operano soggetti collegati ai sodalizi "Barcellonesi"⁶⁵ e dei "Tortoriciani".

Nel comune di Caronia (ME) si registra la presenza di una formazione delinquenziale composta da soggetti che recentemente si sono coagulati intorno a Lo Re Giuseppe (referente di Cosa nostra palermitana nell'area nebroidea), che controlla e gestisce attività illecite nell'area.

Le ingerenze di Cosa nostra nella realizzazione di opere pubbliche sono già state evidenziate dalle operazioni "*Pozzo II*" e "*Gotha*" che hanno documentato le evoluzioni della famiglia di Barcellona Pozzo di Gotto, evidenziandone le conflittualità interne e gli stretti legami con le diverse articolazioni mafiose della provincia. Ulteriori attività investigative hanno consentito di confermare

⁶⁵ L'influenza dei "Barcellonesi" è rilevabile anche a Milazzo (ME).

le infiltrazioni della famiglia mafiosa barcellonese nei principali appalti pubblici banditi in ambito regionale e le cointeressenze economico-imprenditoriali degli esponenti apicali della famiglia di Barcellona Pozzo di Gotto anche negli pubblici appalti per la realizzazione della galleria autostradale “Scianina-Tracoccia” e del raddoppio ferroviario della linea “Messina-Palermo”. Una più recente attività d’indagine⁶⁶, inoltre, ha riguardato le modalità di assegnazione degli appalti e di esecuzione dei lavori dei parchi eolici denominati “Alcantara-Peloritani” e “Nebrodi”, ricadenti nei comuni di Fondachelli Fantina, Novara di Sicilia, Francavilla di Sicilia, Antillo, Ucria, Raccuja, Floresta e Montalbano Elicona. L’operatività della cosca barcellonese è stata desunta anche dagli esiti dell’operazione “Gotha IV” conclusa il 10 luglio 2013. Le indagini, svolte dalla Polizia di Stato e dall’Arma dei Carabinieri, hanno evidenziato le difficoltà del sistema mafioso a seguito delle dichiarazioni dei collaboratori Bisognano Carmelo, Castro Alfio Giuseppe e Gullo Santo nonché il tentativo di ripristinare un assetto organizzativo capace di garantire sia le esigenze di controllo del territorio che la realizzazione delle progettualità criminali, anche in ragione dello stato di detenzione, in regime differenziato, degli elementi apicali del sodalizio⁶⁷.

Per quanto attiene alla geografia criminale del **capoluogo**, si osserva che nella zona sud opera il gruppo capeggiato da Spartà Giacomo⁶⁸, radicato nel quartiere di Santa Lucia sopra Contesse; nella zona nord quello capeggiato dal boss detenuto Galli Luigi, stanziato nel quartiere Giostra, nella zona centro quello diretto da Ventura Carmelo, radicato nel quartiere Camaro. Le indagini degli ultimi anni hanno fatto emergere un “pactum sceleris” stipulato dalle tre organizzazioni citate, le quali, di comune intesa, hanno avviato e portato a compimento condotte estorsive a danno di operatori economici della città, dividendosi, poi, gli illeciti profitti.

Il sodalizio “Mangialupi”, attivo soprattutto nei traffici di stupefacenti e fortemente radicato, anche grazie ai vincoli di parentela che legano molti degli affiliati, nell’omonimo quartiere messinese, annovera qualificate connessioni operative con la ‘ndrangheta. Il gruppo dirigente è rappresentato dai fratelli Trovato e dalle famiglie Aspri, Trischitta e Cutè. Il sodalizio è caratterizzato da una particolare compattezza, determinata sia dal forte legame parentale esistente tra i suoi associati che dalla sua comprovata capacità di sottrarsi a conflitti, rimanendo in tal modo esente dalle negative ripercussioni determinate da eventi omicidari che hanno, invece, colpito, nel tempo, gli altri gruppi messinesi. Pesantemente interessato da provvedimenti ablativi, il gruppo “Mangialupi” è stato oggetto di apprezzabili attività investigative, come evidenziato dalle operazioni “Supermarket” del 4 dicembre 2012 e “Refriger” che, nel primo semestre 2013, ha consentito, in più riprese, il sequestro di significativi quantitativi di droga ed armi, a riprova dell’attualità delle condotte criminose, nonché delle sue elevate potenzialità offensive.

Un’ulteriore “cellula” mafiosa, composta da poche unità e capeggiata dal pregiudicato Lo Duca Giovanni, opera da tempo nella zona centro della città, in particolare nel quartiere Provinciale, in stretto collegamento con gli altri sodalizi messinesi.

Le più recenti acquisizioni investigative hanno confermato anche la presenza di organizzazioni criminali di più basso profilo caratterizzate da una particolare propensione verso il narcotraffico e le attività di favoreggiamento dell’immigrazione clandestina. L’operazione “Savana” del 17 gennaio 2013, infatti, ha individuato due compagini criminali attive nel rione “Mangialupi” dedite, rispettivamente, allo spaccio di sostanze stupefacenti e alla commissione di reati contro il patrimonio, mentre l’operazione “Jonica” del 20 aprile ha accertato l’esistenza di un sodalizio attivo

⁶⁶ 15 febbraio 2013 - Provincia di Messina - L’Arma dei Carabinieri, nell’ambito dell’operazione “Zefiro”, ha dato esecuzione ad una ordinanza di applicazione della misura cautelare in carcere nei confronti di cinque persone ritenute responsabili, a vario titolo, di concorso esterno in associazione di tipo mafioso, truffa, estorsione e concussione.

⁶⁷ Colpiti, peraltro, da pesanti provvedimenti ablativi. In tale contesto criminale caratterizzato dall’instabilità degli equilibri interni sarebbero collocabili, peraltro, gli omicidi di Isgro Giovanni (1.1.2012) e di Perdichizzi Giovanni, cl. 1971 (1.1.2013), figura emergente e ritenuta inaffidabile per la mancata consegna dei proventi estorsivi nella “cassa comune” del sodalizio. In tale contesto si inserisce anche il rintraccio e l’arresto, il 10 novembre 2013 in un casolare sito a Lentini (SR), dei fratelli Mignacca Vincenzino (cl. 1967, suicidatosi durante le fasi dell’arresto) e Mignacca Calogero (cl. 1972), inseriti nell’Elenco dei Latitanti pericolosi del Ministero dell’Interno.

⁶⁸ Al quale sarebbe contigua una “cordata” di imprenditori messinesi, come evidenziato dalla confisca di beni, il 27 settembre 2013, per un valore complessivo stimato in 450.000.000,00 di euro.

in tutta l'area ionica della provincia messinese, dotato di propri canali di approvvigionamento del narcotico a Catania e Bovalino (RC).

In generale, permangono forti gli interessi dei gruppi mafiosi per le attività usuarie, le gare clandestine di cavalli, la gestione di stabilimenti balneari e locali notturni nonché per i settori edilizio-immobiliare e ittico. Si segnala anche l'indotto generato dalla gestione delle discariche in cui confluiscono i rifiuti solidi urbani e speciali della provincia. L'inserimento nel circuito economico delle discariche stesse è, peraltro, connesso alla gestione monopolistica dello smaltimento dei residui della lavorazione degli agrumi, provenienti dalle numerose industrie di trasformazione presenti nell'area.

Si registrano, altresì, forme di criminalità diffusa riconducibili a gruppi costituiti prevalentemente da giovani, per lo più minorenni, dediti soprattutto alla commissione di reati contro il patrimonio o allo spaccio di sostanze stupefacenti.

Le indagini concluse negli ultimi anni hanno confermato l'esistenza di organizzazioni, costituite prevalentemente da stranieri, dedite allo sfruttamento della prostituzione ovvero al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

14 gennaio 2013 – Messina – La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Refriger*", nel rione Mangialupi, nel corso di perquisizioni seguite ad attività di indagine, ha rinvenuto e sequestrato un ingente quantitativo di armi, munizioni, polvere da sparo, esplosivo e marijuana. Il 30 gennaio 2013 è stato altresì rinvenuto, nel rione Valle degli Angeli, uno zaino contenente kg 4,752 di eroina. Il 7 febbraio 2013, nel corso di alcune perquisizioni domiciliari in località Acqualadroni, è stato rinvenuto e sequestrato, a carico di ignoti, un arsenale di armi, munizioni ed un ingente quantitativo di cocaina ed eroina. Il 13 febbraio 2013, in un terreno incolto in località Cumia, sono stati rinvenuti e sequestrati kg. 6,4 di marijuana. Infine, il 24 giugno 2013, è stata data esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 4 affiliati al sodalizio "Mangialupi" ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione finalizzata al traffico di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti e di detenzione illegale di armi.

17 gennaio 2013 - Messina - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "*Savana*", ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 11 persone ritenute responsabili di associazione finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti, ricettazione e furto in abitazioni.

6 febbraio 2013 – Messina – La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Ghazi*", ha sottoposto a sequestro circa 160 Kg. di hashish e ha tratto in arresto un soggetto di origine marocchina responsabile del reato di traffico di sostanze stupefacenti.

15 febbraio 2013 - Provincia di Messina - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "*Zefiro*", ha dato esecuzione ad un'ordinanza di applicazione della misura cautelare in carcere nei confronti di 5 persone ritenute responsabili, a vario titolo, di concorso esterno in associazione di tipo mafioso, truffa, estorsione e concussione. L'indagine ha riguardato le modalità di assegnazione degli appalti e di esecuzione dei lavori dei parchi eolici denominati "Alcantara-Peloritani e Nebrodi", ricadenti nei comuni di Fondachelli Fantina, Novara di Sicilia, Francavilla di Sicilia, Antillo, Ucria, Raccuja, Floresta e Montalbano Elicona. Fra gli arrestati, oltre a tre imprenditori, figurano il sindaco pro-tempore del comune di Fondachelli Fantina ed un tecnico del medesimo comune.

6 marzo 2013 – Messina – La Guardia di Finanza, in collaborazione con la **Polizia di Stato**, ha sottoposto a sequestro beni mobili, immobili e disponibilità finanziarie, per un valore complessivo di circa 340.000 euro, e ha tratto in arresto 2 soggetti responsabili del reato di riciclaggio ed usura.

20 aprile 2013 – Messina - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "*Jonica*", ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 12 persone ritenute responsabili di associazione finalizzata al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti.

21 giugno 2013 - Province di Messina e Catania - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 16 persone, tra i quali alcuni affiliati alla famiglia "Santa Lucia sopra Contesse", operante nell'omonimo quartiere del capoluogo peloritano, ritenuti responsabili di estorsione e traffico di sostanze stupefacenti. L'attività investigativa ha consentito di individuare un sodalizio dedito alle estorsioni in danno di imprenditori edili del luogo e al traffico di marijuana approvvigionata a Catania e smerciata sul mercato locale, di trarre in arresto 4 persone e di sequestrare 880 gr. di detta sostanza.

10 luglio 2013 - Barcellona Pozzo di Gotto (ME) - La Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "*Gotha IV*", hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 36 soggetti ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso, omicidio, porto e detenzione illegale di armi ed estorsione. L'operazione segna l'epilogo di diverse inchieste condotte nei confronti dei sodalizi mafiosi barcellonesi operanti nella provincia, dediti ad attività estorsive nei confronti di imprenditori locali. In tale contesto sono stati anche individuati i

mandanti e gli esecutori dell'omicidio di Artino Ignazio, al vertice del clan dei "Mazzarroti", avvenuto il 12 aprile 2011, a Mazzarrà Sant'Andrea (ME) per contrasti maturati all'interno dello stesso sodalizio.

15 luglio 2013 - Messina - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad un' ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 15 soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, di estorsione ed associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. L'attività d'indagine ha permesso di disarticolare un sodalizio dedito all'approvvigionamento, a Catania, di hashish e marijuana e di accertare le responsabilità di un indagato in relazione a un'estorsione commessa ai danni di un imprenditore edile del luogo.

27 settembre 2013 - Messina – La Polizia di Stato ha dato esecuzione ad un decreto di confisca nei confronti di 4 persone, fra cui 2 imprenditori. Il provvedimento ha colpito un complesso patrimoniale, per un valore stimabile in circa 450.000.000 di euro, comprendente: 430 unità immobiliari, 9 società, una flotta navale costituita da 5 motopescherecci, 3 yacht di lusso, 26 mezzi agricoli pesanti, 13 autovetture e centinaia di rapporti bancari. Le indagini patrimoniali hanno consentito di ricostruire l'ascesa economica di un gruppo imprenditoriale e l'accumulazione di ingenti ricchezze, ottenute attraverso il reimpiego di proventi illeciti in diversi settori economici del capoluogo peloritano e favorito anche dai legami con alcuni sodalizi mafiosi capeggiati dal boss Sparta Giacomo.

30 ottobre 2013 - Messina - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad un' ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 2 persone ritenute responsabili di intestazione fittizia di beni aggravata dall'aver favorito la famiglia mafiosa barcellonese. Nel medesimo contesto, sono stati sottoposti a sequestro preventivo beni immobili ed mobili, per un valore complessivo di oltre 4 milioni di euro.

27 dicembre 2013 - Province di Messina, Agrigento e Cagli (PU) - La DIA ha proceduto alla confisca dell'intero patrimonio, del valore complessivo di venticinque milioni di euro, riconducibile ad un imprenditore di Caronia (ME), ritenuto contiguo a esponenti di spicco della cosca peloritana "Lo Re".

PROVINCIA DI RAGUSA

La provincia di Ragusa fa registrare un'incidenza criminale soprattutto nel versante occidentale (Vittoria, Comiso, Acate), ove operano elementi dei gruppi "Dominante", affiliato alla Stidda, e "Piscopo", alleato con la famiglia di Gela di Cosa nostra (legata a sua volta ai Madonia e ai Santapaola). L'area di Vittoria, ove operano, in contrapposizione, i citati sodalizi, si conferma quella maggiormente critica,

Le scarcerazioni di numerosi affiliati alla famiglia "Dominante" fanno ritenere possibile un rafforzamento ed una riorganizzazione interna dell'organizzazione, che, nel contempo, avrebbe anche superato le divergenze con le cosche gelesi di Cosa nostra grazie ad un accordo finalizzato ad una equa suddivisione del territorio e la spartizione di attività illecite.

Le attività del gruppo "Dominante"⁶⁹, grazie al supporto di affiliati di elevato spessore criminale capaci di veicolare le direttive ricevute dai boss detenuti, sono state rivolte alla costituzione di attività commerciali lecite - anche nell'ambito della lavorazione e della commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli - tramite il reimpiego dei proventi illeciti derivanti dai tradizionali settori del narcotraffico e delle estorsioni.

Meno incisivi, invece, sono apparsi i tentativi di affermazione attuati dalle formazioni mafiose locali riconducibili a Cosa nostra, spesso pianificati da soggetti di scarso spessore criminale.

In ambito provinciale, si evidenzia la presenza di altre compagini criminali minori in possesso di elevate capacità militari, impegnate principalmente nel narcotraffico, come evidenziato dall'operazione "Fil Rouge" del 20 maggio 2013, che ha consentito l'arresto di 8 persone inserite in un sodalizio attivo a Vittoria e composto da cittadini italiani e maghrebini dediti al traffico di narcotici con propri canali di approvvigionamento a Catania ed a Palermo ed operante con l'avallo degli esponenti del gruppo "Dominante".

Il settore agricolo costituisce il volano dell'economia provinciale ed intorno all'agricoltura ed alla zootecnia gravitano i principali interessi illeciti della criminalità locale. Le organizzazioni criminali, oltre ai settori criminali tradizionali, avrebbero esercitato anche un controllo su tutta la filiera alimentare e le attività di produzione, trasporto e distribuzione dei prodotti agricoli in particolare sul mercato ortofrutticolo e floricolo di Vittoria, che rappresenta uno degli snodi più importanti nel quadro produttivo agroalimentare della Sicilia.

Le indagini degli ultimi anni hanno dimostrato l'esistenza di un sistema criminale che si proietta verso la progressiva assunzione del controllo dei vettori, del flusso di merci e delle agenzie di servizi connessi al trasporto, dalle aree di coltivazione a quelle di distribuzione, ed alla commercializzazione di prodotti agroalimentari essenzialmente nelle principali aree urbane ad alta densità di popolazione del Paese.

Si riscontra, inoltre, un alto interesse mafioso verso lo smaltimento dei rifiuti, la gestione delle risorse idriche, le energie alternative.

Si registra la presenza di piccoli gruppi di delinquenti stranieri, privi di una struttura stabile, dediti allo sfruttamento della prostituzione (albanesi, romeni, nigeriani), alla contraffazione ed alla vendita di prodotti contraffatti (cinesi, nordafricani), alla tratta di clandestini (cinesi, maltesi, palestinesi, bulgari, romeni, egiziani) nonché al traffico e allo spaccio di droga (albanesi, maghrebini, nordafricani).

⁶⁹ Rappresentato dal vittoriese Ventura G. Battista, che avrebbe propri qualificati referenti mafiosi anche nell'area di Comiso (RG).

Con specifico riguardo al mercato di stupefacenti si segnala come i canali abituali di rifornimento farebbero stabile riferimento alla Calabria e, talvolta, all'estero (Germania, Colombia, Marocco). Le ottimali condizioni climatiche favoriscono, inoltre, la produzione locale di droga leggera.

Una recente attività investigativa⁷⁰ ha evidenziato una organizzazione criminale, guidata da esponenti della cosca mafiosa “Dominante-Carbonaro”, che faceva riferimento, per l'Italia, ad un titolato pregiudicato della Stidda, residente a Comiso (RG), che gestiva il traffico di droga all'ingrosso ed al dettaglio. Si è appurato, inoltre, che gli esponenti di vertice dell'organizzazione si erano associati, per l'occasione, con alcuni cittadini albanesi, che importavano centinaia di chilogrammi di cocaina e marijuana dal loro Paese per rifornire poi le piazze della provincia Iblea e della limitrofa Gela (CL).

Nel vittoriese gruppi malavitosi costituiti da cittadini nord-africani gestiscono in maniera autonoma il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti (marijuana, hashish e cocaina). In alcuni casi, all'interno di tali gruppi sono inseriti soggetti già da tempo residenti sul territorio o collegati tramite rapporti parentali a esponenti della criminalità organizzata italiana. Nel settore dello spaccio si registra anche l'operatività di soggetti romeni inseriti in gruppi che non risultano collegati a gruppi mafiosi.

La “criminalità rurale” si manifesta con abigeati a danno di locali aziende zootecniche, danneggiamenti di colture, furti di prodotti orticoli, mezzi ed attrezzature agricole di valore, estorsioni ai danni di locali aziende zootecniche e cooperative agricole, agriturismo, società agroalimentari di trasformazione e commercializzazione. Gli interventi delle Forze dell'ordine hanno consentito di determinare che il furto di equini alimenterebbe anche il circuito delle corse clandestine. Il fenomeno, che avrebbe un'ampia diffusione, sarebbe gestito da organizzazioni malavitose.

Le campagne risultano interessate anche dallo sfruttamento del lavoro irregolare. I lavoratori sono nella maggioranza dei casi clandestini, costretti a cedere quasi metà della paga giornaliera ai “caporali”, generalmente di nazionalità italiana e spesso contigui alla criminalità organizzata. L'alterazione criminale delle logiche del mercato agricolo si pone anche come elemento di rafforzamento di altri mercati delittuosi, quale quello della tratta degli esseri umani e dello sfruttamento dell'immigrazione clandestina.

⁷⁰ 2 aprile 2014 – Ragusa – La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione “Agnellino”, ha dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 22 persone (di cui 2 risultate irreperibili) ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al trasporto, commercio e vendita di sostanze stupefacenti acquistate anche in Albania; nel medesimo contesto operativo si è anche proceduto al fermo di indiziato di delitto nei confronti di un'ulteriore persona.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

15 gennaio 2013 - Ragusa ed altre province italiane – La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Boarding Pass*", ha dato esecuzione ad un' ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 48 soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, sostituzione di persona e falsificazione di documentazione, aggravati dal carattere internazionale della consorte criminosa. Le indagini hanno individuato un' articolata organizzazione criminale transnazionale, composta prevalentemente da cittadini somali, dedita al traffico di migranti irregolari dal Corno d'Africa, verso l'Italia ed altre Nazioni europee.

14 aprile 2013 – Pozzallo (RG) – La Guardia di Finanza ha sottoposto ad accertamento la motonave "Osamn Hasretler" battente bandiera turca, coinvolta in un trasporto di un ingente quantitativo di sostanza stupefacente del tipo cannabis proveniente dal Marocco. In particolare, durante l'accertamento è stata rinvenuta una tonnellata circa di hashish occultata all'interno della motonave. Nella circostanza sono stati tratti in arresto i 10 soggetti dell'equipaggio, 5 di nazionalità turca e 5 egiziana, ritenuti responsabili di traffico internazionale di sostanze stupefacenti.

4 maggio 2013 - Ragusa - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Revenge*", ha dato esecuzione ad un provvedimento restrittivo nei confronti di 2 persone affiliate alla Stidda vittoriese, e di altri 2 soggetti, per concorso in gravi minacce nei confronti dei familiari di un collaboratore di giustizia, che avrebbero condiviso la scelta collaborativa del loro congiunto.

20 maggio 2013 - Province di Ragusa, Cosenza e Trapani - L'Arma dei Carabinieri ha dato esecuzione ad un' ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 8 persone, ritenute responsabili di associazione finalizzata al traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, detenzione di armi clandestine e ricettazione.

7/9 settembre 2013 – Pozzallo (RG) – La Guardia di Finanza ha tratto in arresto 9 soggetti, di cui 7 di nazionalità siriana e 2 indiani, per traffico di sostanze stupefacenti e incendio doloso. Inoltre, sono state sottoposte a sequestro oltre sette tonnellate di hashish rinvenute a bordo della motonave battente bandiera della Tanzania.

9 novembre 2013 - Vittoria (RG) - La Polizia di Stato ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 5 persone ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso finalizzata alla gestione ed al controllo, sul territorio di Vittoria (RG) e zone limitrofe, delle attività di vigilanza notturna, mediante attività estorsive in danno di imprenditori agricoli. Durante l'operazione è stata sottoposta a sequestro preventivo la sede di una ditta di vigilanza.

PROVINCIA DI SIRACUSA

Il consolidamento dei sodalizi catanesi ha determinato l'esportazione nella provincia di Siracusa di un modello stabile di struttura criminale di tipo verticistico. Nella provincia non si sono evidenziate tensioni tra i sodalizi; i gruppi criminali attivi sul territorio attraverserebbero una lenta fase di riorganizzazione contrassegnata dal reclutamento di nuove leve e dalla scarcerazione di esponenti di spicco dei locali sodalizi.

Sul territorio spicca l'operatività del gruppo "Nardo" di Lentini, derivazione della famiglia "Santapaola" di Catania, che estende la propria influenza anche alla zona meridionale della provincia tramite l'alleanza con il gruppo "Aparo-Trigila". In ambito metropolitano sono presenti le compagini che fanno capo al gruppo "Bottaro-Attanasio"⁷¹ e a quello di "Santa Panagia".

La presenza di radicati gruppi criminali si riscontra a Lentini, Floridia, Solarino ed Augusta (nella parte settentrionale della provincia, a diretto contatto con il territorio catanese) nonché a Noto, Avola e Pachino (nell'estrema propaggine sudorientale della provincia siracusana).

Si riscontrano una situazione di convivenza pacifica ed una collaborazione tra i sodalizi nella gestione "consorzata" di alcune attività illecite, quali il traffico di droga e le bische clandestine.

Si sottolinea lo stato di detenzione dei capi più carismatici e del vertice operativo e gestionale di gran parte dei gruppi, attualmente guidati da personaggi di modesto spessore criminale.

In particolare, le presenze criminali sono così sintetizzabili:

- nella **zona nord**, ove insistono i comuni di Lentini, Carlentini, Augusta, Francofonte e Villasmundo, opera il gruppo "Nardo". Alleato della famiglia "Santapaola", è stato interessato negli ultimi anni da diverse operazioni di polizia che ne hanno indebolito la capacità militare. Nella zona di Lentini si registra, inoltre, l'attivismo del gruppo dei "Siracusano", intesi "i Lupi", collegato ai "Cappello" di Catania;
- nella **parte centro-meridionale** della provincia esercita la sua influenza il gruppo "Aparo-Trigila". La formazione riconducibile agli "Aparo" opera nell'area urbana di Siracusa nonché nei comuni di Solarino, Floridia e Sortino; quella dei "Trigila" nella parte meridionale della provincia nonché nei territori di Palazzolo Acreide, Noto, Avola, Rosolini, Cassibile e Pachino. Si tratta di un'aggregazione criminale prettamente locale, legata da alleanza ai "Santapaola" di Catania, interessata a ricondurre sotto la propria egemonia l'intera provincia di Siracusa. Attività d'indagine hanno dimostrato che gli interessi dell'associazione mafiosa convergono sul traffico di sostanze stupefacenti e sulle estorsioni. In particolare, l'interesse degli "Aparo-Trigila" nel settore estorsivo ha trovato conferma nell'arresto, il 4 gennaio 2013, di Nunzio Salafia, ritenuto un elemento apicale del sodalizio, indagato per estorsione aggravata dal metodo mafioso. Nel medesimo contesto si è registrato anche l'omicidio di Nicola Ferla (Floridia, 13 maggio 2013) che, sebbene non formalmente affiliato ad alcuna consorteria mafiosa, risultava in abituali rapporti con esponenti della locale criminalità organizzata. Il comune di Noto rappresenta, inoltre, lo stabile territorio di riferimento per la comunità di nomadi, detti "caminanti", che hanno costituito un'autonoma organizzazione criminale in legami operativi con i "Trigila". L'organizzazione è dedita alla commissione di reati contro il patrimonio e contro la persona nonché al traffico di sostanze stupefacenti. Nel comune di Cassibile è presente il sodalizio dei "Linguanti", la cui operatività ha subito un ridimensionamento a seguito dell'operazione "Knock Out" dell'8 maggio 2013 che, oltre a consentire l'individuazione del reggente del sodalizio in Salvatore Galiffi, ne ha documentato la propensione alle attività estorsive, anche tramite l'imposizione e la gestione di video-poker agli esercizi di zona;

⁷¹ Cui si affianca il gruppo "satellite" "Borgata", al momento il più attivo nello spaccio di stupefacenti.